

Istituto Statale Liceale Salvatore Pizzi - Capua CE

“Vivevamo immersi nella zona grigia dell’indifferenza. Li ho visti, quelli che voltavano la faccia dall’altra parte. Anche oggi ci sono persone che preferiscono non guardare”

Liliana Segre

Aprile 1933

Nel gennaio del 1933 Adolf Hitler sale al potere e nell’aprile dello stesso anno viene promulgata la Legge della Restaurazione del Servizio Civile che causa il licenziamento di tutti i professori di origine ebraica e di lì a poco Einstein è costretto a lasciare la Germania per rifugiarsi negli Stati Uniti. Questa “fuga di cervelli” preoccupò, e non poco, la comunità scientifica tedesca.

Planck arrivò a rivolgersi direttamente ad Hitler, sperando di poter far valere la sua autorevolezza ma la risposta del führer fu caustica, asserendo che se l’allontanamento degli scienziati ebrei “poteva causare l’azzeramento della scienza tedesca contemporanea, allora noi faremo a meno della scienza per alcuni anni”.

La “*DeutschePhysik*”

La campagna discriminatoria nei confronti degli ebrei dilagò anche in campo scientifico e fu affidata a Philipp von Lenard e Johannes Stark, entrambi stimati scienziati e vincitori del premio Nobel. Questi erano i padri della cosiddetta «*DeutschePhysik*», la ‘fisica ariana’, che si opponeva alla ‘fisica giudaica’, ovvero una cospirazione ebraica internazionale che puntava a distruggere la fisica e ad elevare il popolo ebreo. L’opposizione di Lenard e Stark fu soprattutto verso la relatività di Einstein, una teoria campata in aria, basata solo su calcoli matematici, non dimostrata a livello sperimentale e, soprattutto, opera di un ebreo. L’intera scienza fu ridotta

dalla propaganda ad un processo creativo e soggettivo. A dir poco preoccupante, è un'affermazione di Lenard del 1935: "In realtà la scienza, come ogni cosa che l'uomo crea, è determinata dalla razza, dal sangue".

Voci di dissenso: Heisenberg

Nonostante l'impegno della propaganda nazista il programma della fisica ariana non fu seguito dalla comunità scientifica tedesca, dunque il raggio delle critiche fu ampliato a tutti quegli scienziati tedeschi che continuavano a divulgare le teorie della fisica quantistica e della relatività. Esemplare è il caso di Werner Heisenberg. Nonostante fosse profondamente nazionalista, Heisenberg, fin dall'inizio del regime nazista aveva cercato di restare apolitico, evitando d'isciversi al partito e non aderendo alle politiche antisemite, soprattutto nei confronti dei suoi colleghi ebrei, continuando a diffonderne le teorie. Per questo fu accusato di diffondere ideologie contrarie al regime. Fu diffamato da più di un giornale tedesco fino ad arrivare ad un articolo del «Das Schwarze Korps», organo ufficiale delle SS, in cui lo si definiva 'Weisse Juden', 'ebreo bianco'. Le accuse rivolte al fisico erano, sostanzialmente, «d'inquinare la scienza tedesca con germi giudaici». Heisenberg si rivolse direttamente ad Himmler e riuscì a fare in modo che le accuse cessassero, anche se gli fu caldamente raccomandato di fare distinzione tra i risultati scientifici e le idee personali e politiche di chi li aveva ottenuti.

Todesfuge

Paul Celan

Schwarze Milch der Frühe wir trinken sie abends
wir trinken sie mittags und morgens wir trinken sie nachts
wir trinken und trinken
wir schaufeln ein Grab in den Lüften da liegt man nicht eng
Ein Mann wohnt im Haus der spielt mit den Schlangen der schreibt
der schreibt wenn es dunkelt nach Deutschland dein goldenes Haar
Margarete
er schreibt es und tritt vor das Haus und es blitzen die Sterne
er pfeift seine Rüden herbei

er pfeift seine Juden hervor läßt schaufeln ein Grab in der Erde
er befiehlt uns spielt auf nun zum Tanz
Schwarze Milch der Frühe wir trinken dich nachts
wir trinken dich morgens und mittags wir trinken dich abends
wir trinken und trinken

Ein Mann wohnt im Haus der spielt mit den Schlangen der schreibt
der schreibt wenn es dunkelt nach Deutschland dein goldenes Haar
Margarete

Dein aschenes Haar Sulamith wir schaufeln ein Grab in den Lüften
da liegt man nicht eng

Er ruft stecht tiefer ins Erdreich ihr einen ihr andern singet und spielt
er greift nach dem Eisen im Gurt er schwingts seine Augen sind blau
stecht tiefer die Spaten ihr einen ihr andern spielt weiter zum Tanz auf
Schwarze Milch der Frühe wir trinken dich nachts
wir trinken dich mittags und morgens wir trinken dich abends
wir trinken und trinken

ein Mann wohnt im Haus dein goldenes Haar Margarete
dein aschenes Haar Sulamith er spielt mit den Schlangen

Er ruft spielt süßer den Tod der Tod ist ein Meister aus Deutschland
er ruft streicht dunkler die Geigen dann steigt ihr als Rauch in die Luft
dann habt ihr ein Grab in den Wolken da liegt man nicht eng

Schwarze Milch der Frühe wir trinken dich nachts
wir trinken dich mittags der Tod ist ein Meister aus Deutschland
wir trinken dich abends und morgens wir trinken und trinken
der Tod ist ein Meister aus Deutschland sein Auge ist blau
er trifft dich mit bleierner Kugel er trifft dich genau

ein Mann wohnt im Haus dein goldenes Haar Margarete
er hetzt seine Rüden auf uns er schenkt uns ein Grab in der Luft
er spielt mit den Schlangen und träumet der Tod ist ein Meister
aus Deutschland

dein goldenes Haar Margarete
dein aschenes Haar Sulamith

Fuga di morte (traduzione)

Dal mattino alla sera latte nero noi beviamo
Noi beviamo sia a pranzo sia a colazione noi lo beviamo di notte
Noi beviamo e beviamo

Noi scaviamo una tomba fra i venti dove non si sta stretti
Un uomo abita in una casa gioca con i serpenti e scrive
Scrive quando fa buio in Germania i tuoi capelli dorati Margarete
egli scrive e esce dalla casa e brillano le stelle
egli fischia richiamando i suoi mastini

egli fischia ai suoi ebrei li lascia scavare una tomba nella terra
lui ci ordina adesso di suonare e danzare

Dal mattino alla sera latte nero noi beviamo
Noi beviamo sia a pranzo sia a colazione noi lo beviamo di notte
Noi beviamo e beviamo

Un uomo abita in una casa gioca con i serpenti e scrive
Scrive quando fa buio in Germania i tuoi capelli dorati Margarete
I tuoi capelli di cenere Sulamith noi scaviamo una tomba fra i venti
Dove non si sta stretti

Egli dice di affondare le pale nella terra agli uni e agli altri di cantare
e suonare

Egli gioca con la pistola nel cinturone e la muove i suoi occhi sono blu
Scavate profondamente con la vanga voi e gli altri suonino e ballino

Dal mattino alla sera latte nero noi beviamo
Noi beviamo sia a pranzo sia a colazione noi lo beviamo di notte
Noi beviamo e beviamo

Un uomo abita in una casa i tuoi capelli dorati Margarete
I tuoi capelli color cenere Sulamith egli gioca con la frusta
Egli dice suonate dolcemente la morte la morte è un maestro in Germania
Egli urla di suonare più scuro il violino poi salite come fumo nell'aria
Poi voi avete una tomba nelle nuvole dove non si sta stretti sicuramente

Dal mattino alla sera latte nero noi beviamo
Noi ti beviamo sia a pranzo sia a colazione noi ti beviamo di notte
Noi beviamo e beviamo

La morte è un maestro in Germania i suoi occhi sono blu
Lui ti colpisce con una pallottola di piombo, ti colpisce con precisione

Un uomo abita in una casa i tuoi capelli dorati Margarete
Egli aizza i suoi mastini e ci regala una tomba nell'aria
Egli gioca con i serpenti e sogna la morte è un maestro in Germania
i tuoi capelli dorati Margarete
i tuoi capelli di cenere Sulamith

Refugee Blues

di Wystan Hugh Auden

Say this city has ten million souls,
Some are living in mansions, some are living in holes:
Yet there's no place for us, my dear, yet there's no place for us.

Once we had a country and we thought it fair,
Look in the atlas and you'll find it there:
We cannot go there now, my dear, we cannot go there now.

In the village churchyard there grows an old yew,
Every spring it blossoms anew;
Old passports can't do that, my dear, old passports can't do that.

The consul banged the table and said:
'If you've got no passport, you're officially dead';
But we are still alive, my dear, but we are still alive.

Went to a committee; they offered me a chair;
Asked me politely to return next year:
But where shall we go today, my dear, but where shall we go today?

Came to a public meeting; the speaker got up and said:
'If we let them in, they will steal our daily bread';
He was talking of you and me, my dear, he was talking of you and me.

Thought I heard the thunder rumbling in the sky;
It was Hitler over Europe, saying: 'They must die';
We were in his mind, my dear, we were in his mind.

Saw a poodle in a jacket fastened with a pin,
Saw a door opened and a cat let in:
But they weren't German Jews, my dear, but they weren't German Jews.

Went down the harbour and stood upon the quay,
Saw the fish swimming as if they were free:
Only ten feet away, my dear, only ten feet away.

Walked through a wood, saw the birds in the trees;
They had no politicians and sang at their ease:
They weren't the human race, my dear, they weren't the human race.

Dreamed I saw a building with a thousand floors,
A thousand windows and a thousand doors;
Not one of them was ours, my dear, not one of them was ours.

Stood on a great plain in the falling snow; :
Ten thousand soldiers marched to and fro:
Looking for you and me, my dear, looking for you and me.

Blues dei rifugiati (traduzione)

Poniamo che in questa città vi siano dieci milioni di anime,
V'è chi abita in palazzi, v'è chi abita in tuguri:
Ma per noi non c'è posto, mia cara, ma per noi non c'è posto.

Avevamo una volta un paese e lo trovavamo bello,
Tu guarda nell'atlante e lì lo troverai:
Non ci possiamo più andare, mia cara, non ci possiamo più andare.

Nel cimitero del villaggio si leva un vecchio tasso,
A ogni primavera s'ingemma di nuovo:
I vecchi passaporti non possono farlo, mia cara, i vecchi passaporti non
possono farlo.

Il console batté il pugno sul tavolo e disse:
“Se non avete un passaporto voi siete ufficialmente morti”:
Ma noi siamo ancora vivi, mia cara, ma noi siamo ancora vivi.

Mi presentai a un comitato: m'offrirono una sedia;
Cortesemente m'invitarono a ritornare l'anno venturo:
Ma oggi dove andremo, mia cara, ma oggi dove andremo?

Capitati a un pubblico comizio, il presidente s'alzò in piedi e disse:
“Se li lasciamo entrare, ci ruberanno il pane quotidiano”:
Parlava di te e di me, mia cara, parlava di te e di me.

Mi parve di udire il tuono rombare nel cielo;
Era Hitler su tutta l'Europa, e diceva: “Devono morire”;
Ahimè, pensava a noi, mia cara, ahimè, pensava a noi.

Vidi un barbone, e aveva il giubbino assicurato con un fermaglio,
Vidi aprire una porta e un gatto entrarvi dentro:
Ma non erano ebrei tedeschi, mia cara, ma non erano ebrei tedeschi.

Scesi al porto e mi fermai sulla banchina,
Vidi i pesci nuotare in libertà:
A soli tre metri di distanza, mia cara, a soli tre metri di distanza.

Attraversai un bosco, vidi gli uccelli tra gli alberi,
Non sapevano di politica e cantavano a gola spiegata:
Non erano la razza umana, mia cara, non erano la razza umana.

Vidi in sogno un palazzo di mille piani,
Mille finestre e mille porte;
Non una di esse era nostra, mia cara, non una di esse era nostra.

Mi trovai in una vasta pianura sotto il cader della neve;
Diecimila soldati marciavano su e giù:
Cercavano te e me, mia cara, cercavano te e me.

Auschwitz

di Francesco Guccini

Son morto con altri cento
Son morto ch'ero bambino
Passato per il camino
E adesso sono nel vento,
E adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz c'era la neve
Il fumo saliva lento
Nel freddo giorno d'inverno
E adesso sono nel vento,
E adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz tante persone
Ma un solo grande silenzio
È strano, non riesco ancora
A sorridere qui nel vento,
A sorridere qui nel vento

Io chiedo, come può un uomo
Uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni
In polvere qui nel vento,
In polvere qui nel vento.

Ancora tuona il cannone,
Ancora non è contenta
Di sangue la belva umana
E ancora ci porta il vento,
E ancora ci porta il vento.

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà,

E il vento si poserà.
Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà,
E il vento si poserà.

La storia siamo noi

di Francesco De Gregori

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso
Siamo noi questo prato di aghi sotto al cielo.
La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso.
La storia siamo noi, siamo noi queste onde nel mare,
Questo rumore che rompe il silenzio,
questo silenzio così duro da masticare.
E poi ti dicono: "Tutti sono uguali,
Tutti rubano alla stessa maniera"
Ma è solo un modo per convincerti
A restare chiuso dentro casa quando viene la sera;
Però la storia non si ferma davvero davanti a un portone
La storia entra dentro le stanze, le brucia,
La storia dà torto e dà ragione.
La storia siamo noi.
Siamo noi che scriviamo le lettere
Siamo noi che abbiamo tutto da vincere e tutto da perdere.
E poi la gente [Perché è la gente che fa la storia]
Quando si tratta di scegliere e di andare
Te la ritrovi tutta con gli occhi aperti
Che sanno benissimo cosa fare:
Quelli che hanno letto milioni di libri
E quelli che non sanno nemmeno parlare;
Ed è per questo che la storia dà i brividi,
Perché nessuno la può fermare.
La storia siamo noi, siamo noi padri e figli,

Siamo noi, bella ciao, che partiamo
La storia non ha nascondigli, la storia non passa la mano.
La storia siamo noi, Siamo noi questo piatto di grano.

Smile

Smile when your heart is aching
Smile even though it's breaking
When there are clouds in the sky
You'll get by
If you smile through your fear and sorrows
Smile and maybe tomorrow
You see the sun come shining through for you
Light up your face with gladness
Hide any trace of sadness
Although our tears be ever so near
That's the time you must keep on trying
Smile, what's the use of crying
You'll find life is still worth while
If you just smile
Smile though your heart is aching
Smile even though it's breaking
When there are clouds in the sky
You'll get by
That's the time you must keep on trying
Smile, what's the use of crying
You'll find life is still worth while
If you smile
When there are clouds in the sky
You'll get by
If you smile, smile
You'll find that life is still worth while
If you just smile
You'll find that life is still worth while
If you just smile

Senza un perchè (Nada)

Lei non parla mai
lei non dice mai niente
Ha bisogno d'affetto
e pensa che il mondo non sia solo questo

Non c'è niente di meglio
che stare ferma dentro a uno specchio
come è giusto che sia
quando la sua testa va giù
e tutta la vita
gira infinita senza un perchè
e tutto viene dal niente
e niente rimane senza di te

Lei non parla mai
lei non dice mai niente
Non è poi così strano se chiede perdono
e non ha fatto niente

Non c'è niente di meglio che stare in silenzio
e pensare al meglio
ha un'estate leggera che qui ancora ancora non c'è
e tutta la vita
gira infinita
senza un perchè
e tutto viene dal niente
niente rimane senza di te
e tutta la vita gira infinita
senza un perchè
e tutto viene dal niente e niente rimane senza di te
Lei non parla mai
lei non dice mai niente